



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 15 dicembre 2022

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario - relatore
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario - relatore

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 24/2022/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022, nonché le ordinanze n. 8/2022/INPR e n. 10/2022/INPR;

VISTA la deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2020 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 34/2022 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITI i magistrati relatori Fedor Melatti e Chiara Bassolino;

FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'esercizio 2022, ha esaminato la documentazione relativa all'Istituto Oncologico Veneto (IOV) ed in particolare:

- Relazione-questionario del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020;
- Nota integrativa esercizio 2020;
- Relazione sulla gestione esercizio 2020;
- Parere del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020.

Il controllo della documentazione richiamata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 5503 del 20/09/2022), rivolto anche all'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, riscontrato dall'Ente e dalla Regione rispettivamente con note acquisite ai prot. n. 6095 del 11/10/2022 e n. 6162 del 12/10/2022.

DIRITTO

L'articolo 1, comma 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167 relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

L'art. 1, comma 167, prevede, in particolare, che la relazione dell'organo di revisione di cui al comma 166 *“in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti *“esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*.

Ai sensi del successivo comma 7 “l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari”.

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25.10.2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale denominato “Azienda Zero”.

In tale contesto, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2020 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sull'Istituto Oncologico Veneto si evidenzia quanto segue.

1. Risultanze economico-patrimoniali

Si riportano di seguito le sintetiche risultanze economiche e patrimoniali dell'Istituto, relative all'esercizio 2020, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2019.

Conto economico

CONTO ECONOMICO		ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Interministeriale 20 marzo 2013</i>		Anno 2020	Anno 2019	Analisi Scostamenti	
				<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	26.898.409,97	29.374.510,05	-2.476.100,08	-8,4%	
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-5.702.633,37	-6.851.097,65	1.148.464,28	-16,8%	
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	5.024.682,67	2.378.003,92	2.646.678,75	111,3%	
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	128.513.696,08	120.123.110,89	8.390.585,19	7,0%	
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	11.861.083,50	678.920,65	11.182.162,85	1647,1%	
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	663.639,84	780.053,79	-116.413,95	-14,9%	
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	6.124.875,13	5.794.452,12	330.423,01	5,7%	
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	
9) Altri ricavi e proventi	1.792.168,16	130.363,47	1.661.804,69	1274,7%	
Totale A)	175.175.921,98	152.408.317,24	22.767.604,74	14,9%	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1) Acquisti di beni	85.197.679,64	67.396.574,80	17.801.104,84	26,4%	
2) Acquisti di servizi sanitari	9.977.853,28	9.302.661,85	675.191,43	7,3%	
3) Acquisti di servizi non sanitari	6.960.763,22	7.511.166,69	-550.403,47	-7,3%	
4) Manutenzione e riparazione	4.518.503,34	3.915.249,88	603.253,46	15,4%	
5) Godimento di beni di terzi	588.206,08	523.520,21	64.685,87	12,4%	
6) Costi del personale	48.457.697,88	40.753.904,74	7.703.793,14	18,9%	
7) Oneri diversi di gestione	2.098.142,18	2.916.106,50	-817.964,32	-28,0%	
8) Ammortamenti	6.654.409,00	6.411.867,95	242.541,05	3,8%	
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	-	
10) Variazione delle rimanenze	-6.218.103,90	714.917,96	-6.933.021,86	-969,8%	
11) Accantonamenti	14.245.111,32	9.969.996,67	4.275.114,65	42,9%	
Totale B)	172.480.262,04	149.415.967,25	23.064.294,79	15,4%	
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		2.695.659,94	2.992.349,99	-296.690,05	-9,9%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	564,27	10,56	553,71	5243,5%	
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	19.287,28	25.782,08	-6.494,80	-25,2%	
Totale C)	-18.723,01	-25.771,52	7.048,51	-27,3%	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	
2) Svalutazioni	-	-	-	-	
Totale D)	-	-	-	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari	3.169.198,68	3.020.403,32	148.795,36	4,9%	
2) Oneri straordinari	781.238,61	874.248,62	-93.010,01	-10,6%	
Totale E)	2.387.960,07	2.146.154,70	241.805,37	11,3%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		5.064.897,00	5.112.733,17	-47.836,17	-0,9%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO					
1) IRAP	3.717.320,33	3.513.229,21	204.091,12	5,8%	
2) IRES	272.215,20	246.043,00	26.172,20	10,6%	
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	31.053,90	18.168,65	12.885,25	70,9%	
Totale Y)	4.020.589,43	3.777.440,86	243.148,57	6,4%	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.044.307,57	1.335.292,31	-290.984,74	-21,8%

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE		ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Ministero della Salute 20 marzo 2013</i>		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Analisi Scostamenti	
				<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I Immobilizzazioni immateriali	656.313,70	635.703,16	20.610,54	3,2%	
II Immobilizzazioni materiali	50.806.855,31	53.023.052,62	-2.216.197,31	-4,2%	
III Immobilizzazioni finanziarie	17.100,00	17.100,00	-	0,0%	
Totale A)	51.480.269,01	53.675.855,78	-2.195.586,77	-4,1%	
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze	10.915.171,18	4.697.067,28	6.218.103,90	132,4%	
II Crediti	27.511.725,53	43.002.793,58	-15.491.068,05	-36,0%	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	
IV Disponibilità liquide	83.411.848,03	58.423.469,71	24.988.378,32	42,8%	
Totale B)	121.838.744,74	106.123.330,57	15.715.414,17	14,8%	
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI					
I Ratei attivi	-	-	-	-	
II Risconti attivi	76.260,08	23.490,83	52.769,25	224,6%	
Totale C)	76.260,08	23.490,83	52.769,25	224,6%	
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		173.395.273,83	159.822.677,18	13.572.596,65	8,5%
D) CONTI D'ORDINE					
I Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-	
II Depositi cauzionali	2.990.167,14	2.504.592,11	485.575,03	19,4%	
III Beni in comodato	1.860.000,00	1.860.000,00	-	0,0%	
IV Canoni di project ancora da pagare	-	-	-	-	
V Altri conti d'ordine	-	2.997,90	-2.997,90	-100,0%	
Totale D)	4.850.167,14	4.367.590,01	482.577,13	11,0%	

A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	1.711.094,00	1.711.094,00	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	82.389.982,37	81.515.662,64	874.319,73	1,1%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	1.296.214,64	1.520.340,95	-224.126,31	-14,7%
IV Altre riserve	12.323.921,29	10.988.628,98	1.335.292,31	12,2%
V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
VII Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.307,57	1.335.292,31	-290.984,74	-21,8%
Totale A)	98.765.519,87	97.071.018,88	1.694.500,99	1,7%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
I Fondi per imposte, anche differite	55.183,21	24.129,31	31.053,90	128,7%
II Fondi per rischi	3.974.833,79	4.544.589,53	-569.755,74	-12,5%
III Fondi da distribuire	-	-	-	-
IV Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	22.226.236,09	17.256.344,59	4.969.891,50	28,8%
V Altri fondi oneri	10.184.552,69	8.045.159,51	2.139.393,18	26,6%
Totale B)	36.440.805,78	29.870.222,94	6.570.582,84	22,0%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
I Premi operosità	6.032,79	1.075,00	4.957,79	461,2%
II TFR personale dipendente	-	-	-	-
III TFR personale in quiescenza e simili	-	-	-	-
Totale C)	6.032,79	1.075,00	4.957,79	461,2%
D) DEBITI				
I Mutui passivi	-	-	-	-
II Debiti v/Stato	643,06	35.254,24	-34.611,18	-98,2%
III Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	194.318,17	192.656,88	1.661,29	0,9%
IV Debiti v/Comuni	1.935,00	1.125,00	810,00	72,0%
V Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.574.635,17	6.693.890,91	-3.119.255,74	-46,6%
VI Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-	-	-
VII Debiti v/fornitori	12.825.987,91	7.181.960,91	5.644.027,00	78,6%
VIII Debiti v/Istituto Tesoriere	1.442,80	2,28	1.440,52	63180,7%
IX Debiti tributari	2.125.703,05	2.147.009,60	-21.306,55	-1,0%
X Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	-
XI Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	764.019,52	763.998,91	20,61	0,0%
XII Debiti v/altri	10.295.427,24	9.881.842,23	413.585,01	4,2%
Totale D)	29.784.111,92	26.897.740,96	2.886.370,96	10,7%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
I Ratei passivi	83.148,30	33.251,59	49.896,71	150,1%
II Risconti passivi	8.315.655,17	5.949.367,81	2.366.287,36	39,8%
Totale E)	8.398.803,47	5.982.619,40	2.416.184,07	40,4%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	173.395.273,83	159.822.677,18	13.572.596,65	8,5%
F) CONTI D'ORDINE				
I Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II Depositi cauzionali	2.990.167,14	2.504.592,11	485.575,03	19,4%
III Beni in comodato	1.860.000,00	1.860.000,00	-	0,0%
IV Canoni di project financing ancora da pagare	-	-	-	-
V Altri conti d'ordine	-	2.997,90	-2.997,90	-100,0%
Totale F)	4.850.167,14	4.367.590,01	482.577,13	11,0%

Le risultanze economico-patrimoniali espone nelle precedenti tabelle evidenziano un utile d'esercizio pari a euro 1.044.307,57, in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (-21,8%).

Per quanto riguarda il Conto Economico, si osserva l'incremento del valore della produzione (+14,9%) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alla voce A.5.C) *Concorsi, recuperi e rimborsi*, che presenta l'incremento più significativo (+1.647,1%), aumentando da 678,9 mila euro per l'esercizio 2019 a 11,1 milioni di euro per l'esercizio 2020. Tale incremento, come risulta dalla relazione sulla gestione, è dovuto all'avvio dell'attività commerciale che prevede l'acquisto diretto dei farmaci antiblastici e la successiva lavorazione e cessione all'Azienda Ospedaliera di Padova dei relativi preparati. Anche per i costi della produzione si rileva una crescita, pari al +15,4%, rispetto al precedente esercizio. Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale incremento sono rappresentate dagli *Acquisti di beni* (+26,4%), dai *Costi del personale* (+18,9%) e dagli *Accantonamenti* (+42,9%).

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, si registra un aumento del 1,7% per il Patrimonio Netto, che si attesta al valore di 98,7 milioni di euro. I fondi per rischi e oneri risultano in crescita di circa 6,5 milioni rispetto all'anno 2019. I debiti complessivi aumentano da 26,9 milioni nel 2019 a 29,7 milioni nell'esercizio 2020 (+10,7%). Nel dettaglio, si osserva un incremento dei debiti v/fornitori pari a circa 5,6 milioni (+78,6%) ed una diminuzione dei debiti v/aziende sanitarie pubbliche pari a 3,2 milioni (-46,6%). Questo fenomeno, nella

relazione sulla gestione, è ricondotto a una progressiva autonomia dell'Ente nell'acquisto diretto di beni, in precedenza acquisiti attraverso la procedura di scambio Poste R operante tra le aziende sanitarie della Regione (in particolare dall'Azienda Ospedaliera di Padova) e all'avvio, nel corso del 2020, dell'attività commerciale sopra richiamata, che ha condotto all'acquisto diretto dei farmaci antiblastici per la successiva lavorazione e vendita all'Azienda Ospedaliera di Padova.

2. Interventi di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria

In sede istruttoria si è rilevata la presenza un intervento di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria, avviato in data 18/07/2019 e riguardante la realizzazione della nuova radioterapia presso l'Ospedale di Castelfranco Veneto (TV) – AULSS 2. L'importo dell'intervento risulta essere pari a 12.674.208,00 euro, mentre i costi sostenuti al 31/12/2020 sono pari a euro 156.980,00 (stato di avanzamento pari all'1,24%). In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che l'importo pari a € 156.980 si riferisce alla progettazione definitiva.

Nella medesima nota si è altresì precisato che *“attualmente, il progetto definitivo è in fase di revisione per aggiornamento dei prezzi ai sensi dell'art. 26 del DL 50/2022 convertito in Legge 91/2022, per poter bandire la procedura aperta per affidamento progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori (appalto integrato). Il costo di tale servizio non è ancora stato quantificato”*. La data prevista di ultimazione dell'opera è il primo trimestre 2024.

3. Acquisto strumentazioni ad alto contenuto tecnologico ed efficienza delle prestazioni

In sede istruttoria, rilevata la presenza di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC per un importo pari a euro 465.002,00, mammografi per euro 425.609,00 ed ecotomografi per un importo pari ad euro 318.757,00), si è proceduto a verificare se tali acquisti avessero apportato sostanziali miglioramenti nell'efficienza delle prestazioni ed una conseguente riduzione dei tempi d'attesa.

A tal riguardo, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che *“in considerazione della sua attivazione a conclusione dell'anno 2020, la nuova tac non ha contribuito al miglioramento dell'efficienza produttiva nel corso dell'esercizio, come risulta dai dati di attività riportati in tabella 1.1, ma ha reso possibile l'incremento del numero di prestazioni erogate nell'anno 2021 (+10, 12% rispetto all'anno 2020) [...] Nel 2020 sono stati collaudati due mammografi in data 20 aprile e 19 giugno, installati presso la Senologia della sede di Padova. Dall'analisi dei dati di attività risulta evidente il contributo delle nuove attrezzature, nel 2020 e 2021, rispetto ai volumi di attività dell'anno 2019 (+24,4% nel 2020) [...] i 5 ecotomografi hanno contribuito al miglioramento dell'efficienza produttiva nel corso dell'anno 2021 (+ 1 1% rispetto all'anno 2020)”*.

4. Riconciliazione crediti/debiti

In sede istruttoria si è riscontrato che l'Istituto, a seguito della circolarizzazione dei crediti/debiti intercorrenti con soggetti terzi, non ha riconciliato alcuni rapporti di credito e debito poiché non tutti i soggetti terzi hanno dato seguito alle richieste di conferma dei saldi da parte dell'Istituto.

In proposito, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato quanto segue:

“CREDITI:

Il valore dei crediti non riconciliati ammontava al 31/12/2020 ad euro 105.694,65. Di questi euro 99.343,84 risultano incassati alla data odierna.

Dei restanti euro 6.350,81 risultano in corso le verifiche per la loro permanenza a Bilancio e si riferiscono a:

- *partite sorte nel 2012 e 2014 per complessivi euro 3.950,81 nei confronti del cliente estero ICON CLINICAL RESEARCH LTD;*
- *partita sorta nel 2011 di € 2.400,00 nei confronti del cliente ELI LILLY ITALIA SPA.*

DEBITI:

Il valore dei debiti non riconciliati, sorto a fronte di fatture regolarmente emesse dal fornitore, è pari ad euro 410.852,97; tale valore è stato oggetto di riscontro da parte degli Uffici competenti e del relativo RUP e successivamente oggetto di liquidazione amministrativa contabile. Sulla base di tale attività sono state effettuate le operazioni conseguenti (incluso l'emissione di mandati di pagamento) e risultano perciò saldati per complessivi euro 347.432,77. Risultano appostate ad oggi tra i debiti del Bilancio le sole partite oggetto di contestazione per complessivi euro 63.420,20, di cui euro 61.561,20 nei confronti del fornitore ROCHE DIAGNOSTICS SPA ed euro 1.859,00 nei confronti di IASON GMBH”.

La Sezione prende atto di quanto relazionato in merito.

5. Assistenza farmaceutica

Dall'esame del questionario è emerso che la Regione ha attribuito allo IOV obiettivi in relazione all'assistenza farmaceutica ed all'acquisto di dispositivi medici, che il collegio sindacale ha affermato essere stati raggiunti.

Al riguardo, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione - premesso che *“stante la difficoltà di definire i limiti di costo annuali a causa dell'emergenza Covid-19 sorta in concomitanza con l'usuale determinazione degli stessi, si è ritenuto opportuno determinarli limitatamente al secondo semestre dell'anno 2020 (con successiva procedura di valutazione degli obiettivi ad essi correlati conclusasi nel mese di febbraio 2022)”* - ha precisato che il tetto regionale complessivo assegnato e la quota del tetto attribuita allo IOV per ciascuna tipologia di spesa sono stati determinati con DDR del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 14.07.2020.

Con riferimento al limite di costo dei *“farmaci acquistati diretti al netto dei farmaci innovativi”*, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che *“nell'ambito del valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto pari € 461.039.967, per lo IOV è stato previsto un tetto per il II semestre 2020 di 24.651.394 euro (il tetto iniziale di euro 20.417.026 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo le quote di farmaci in acquisto dalle aziende sanitarie ULSS2 e AOPD per conto dello IOV)”*.

Come evidenziato in sede istruttoria *“il valore consuntivo registrato dallo IOV per il II semestre 2020 ammonta a € 35.410.722, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo escludendo sia i costi registrati nel I semestre 2020 sia i costi legati all'acquisto di farmaci innovativi e farmaci oncologici innovativi (come risultanti nei Registri AIFA).*

Al valore così calcolato sono state aggiunte le quote effettivamente acquistate dalle aziende ULSS 2 e AOPD (.....) per conto dello IOV.

Si rileva pertanto uno scostamento di € 10.759.328 rispetto alla soglia sopraesposta.

Valutate le osservazioni ricevute dall' azienda IOV relative all'incremento del numero dei pazienti superiore alle attese per alcune aree (ematologica e malattie rare), ai cambiamenti organizzativi che hanno indotto l'acquisizione di farmaci da parte dello IOV per conto di AOPD, non preventivati nell' assegnazione del limite di costo (decreto n. 60/2020) si registra un dato consuntivo al netto dei costi giustificati di € 25.064.425.

Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo limite di costo farmaci Acquisti diretti per tutti gli enti del SSR, tale obiettivo si considera per lo IOV raggiunto in quanto è compreso nella soglia di scostamento < 2% (+ 1,7% del limite di costo programmato)”.

Per quanto concerne la “Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi”, è stato evidenziato che “per il II semestre 2020 il limite di costo pro capite medio pesato per la DD, la DPC e l'ambulatorio in classe A e H assegnato è stato di € 70,00 (.....). Per lo IOV tale pro capite è stato ricalcolato ai fini della valutazione considerando la soglia media regionale dei farmaci oncologici (LOI) pari a 16,20. Il valore consuntivo registrato dallo IOV è stato pari a 18,30. Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi per tutti gli enti del SSR, si considera per lo IOV raggiunto in quanto sebbene lo scostamento è > valore regionale registrato nel secondo semestre, l'obiettivo limite di costo per acquisti diretti è stato considerato raggiunto”.

In merito al “Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD), il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che “nell'ambito del valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto di 233.165.110 euro, per lo IOV è stato previsto un tetto per il II semestre 2020 di 2.461.951 euro (il tetto iniziale di 864.458 euro è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo le quote di dispositivi medici previste in acquisto dalle altre aziende sanitarie (ULSS2 e AOPD) per conto dello IOV)”.

Come evidenziato in sede istruttoria, “il valore consuntivo registrato dallo IOV per il II semestre 2020 ammonta a € 3.145.990, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e aggiunte le quote effettivamente acquistate dalle aziende ULSS 2 e AOPD (...) per conto dello IOV. Si rileva pertanto uno scostamento di € 683.949 rispetto alla soglia sopraesposta.

Valutate le osservazioni ricevute dall' azienda IOV relative all'aumento dell'attività chirurgica, agli incrementi superiori all'atteso per "piastra oncologica" e "radiologia oncologica" e tenuto conto delle modifiche negli “acquisti per altri” comunicate dall'azienda successivamente al decreto 60/2020, si registra un dato consuntivo al netto dei costi giustificati di € 2.521.274.

Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD) per tutti gli enti del SSR, tale obiettivo si considera per lo IOV parzialmente raggiunto in quanto è compreso nella soglia di scostamento > 1% e < 4% (+ 2,4% del limite di costo programmato)”.

In merito al “*Limite di Costo IVD*”, il valore complessivo assegnato agli enti del SSR è stato di € 59.167.975; il tetto previsto per lo IOV è stato per il II semestre 2020 di 634.631 euro (il tetto iniziale di 322.793 euro è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo le quote di IVD previste in acquisto da altre aziende sanitarie (ULSS2 e AOPD) per conto dello IOV).

Come evidenziato in sede istruttoria, “*il valore consuntivo registrato dallo IOV per il II semestre 2020 ammonta a € 651.519, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e aggiunte le quote effettivamente acquistate dalle aziende ULSS 2 e AOPD (...) per conto dello IOV. Si rileva pertanto uno scostamento di € 16.888 rispetto alla soglia soprariportata.*”

Valutate le osservazioni ricevute dall'azienda IOV relative ai cambiamenti organizzativi non preventivati nell'assegnazione del limite di costo (decreto n. 60/2020), si registra un dato consuntivo al netto dei costi giustificati di € 600.519. Infatti diversamente da quanto ipotizzato in sede di assegnazione dei limiti di costo 2020, l'IRCCS IOV ha dichiarato di essere diventato autonomo nell'approvvigionamento di IVD dal I dicembre 2020.

Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo Limite di Costo I VD si considera per lo IOV raggiunto con un risparmio del 5,4% rispetto al limite di costo programmato”.

Con riferimento al “*Limite di Costo File - incremento massimo consentito rispetto al II sem. 2019*”, infine, in sede istruttoria è stato evidenziato che con DDR 60/2020 è stato assegnato “*un incremento massimo di file F rispetto all' anno precedente ai seguenti soggetti erogatori: Azienda Ospedale-Università di Padova (+ 7%); Azienda Ospedaliera Integrata di Verona (+7%), IRCCS Istituto Oncologico Veneto di Padova (+15%).*”

(...) A consuntivo 2020 l'ammontare eccedente l'incremento massimo consentito, per lo IOV complessivamente pari a € 1.789.447, è stato equamente ripartito tra lo IOV stesso, che ha generato la prescrizione, e le Aziende Sanitarie di residenza del paziente che hanno usufruito della prestazione (ULSS 2, 4 e 7), (...).”

La Sezione - preso atto del parziale raggiungimento da parte dello IOV dell'obiettivo regionale “*Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD)*” - raccomanda all'Istituto di porre in essere ogni utile sforzo per rispettare il relativo tetto di spesa.

Infine, in merito ai dati forniti nel questionario, si riscontra un forte incremento della spesa farmaceutica ospedaliera (da euro 24.640.195,00 nel 2018 a euro 41.404.875,00 nel 2020), rispetto al quale il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato in sede istruttoria che “*l'incremento della spesa farmaceutica ospedaliera registrato nel 2020 rispetto al 2018 (+16.764.678 euro) è dovuto principalmente, all'avvio dell'attività commerciale per la produzione e cessione farmaci antiblastici alle unità operative dell'Azienda ospedale-Università di Padova (AOUP), che ha visto la presa in carico degli acquisti a favore di AOUP per un volume economico pari a circa € 14.000.000. La rimanente quota di aumento (2.764.678 euro) è da attribuirsi a:*

- nuove indicazioni/linee di trattamento farmaci oncologici;
- uscita dal fondo farmaci innovativi;
- aumento volumi attività (vedi tabella).

Attività (pazienti)	n° pazienti 2018	n° pazienti 2020
<i>Distribuzione diretta</i>	4.492	4.706
<i>Preparazioni galeniche</i>	1.803	2.223

6. Spesa per il personale (art. 11, comma 1, d.l. n. 35/2019 e art. 2, comma 71, l.n. 191/2009)

Sulla base dei dati forniti dal questionario è risultato non rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019 (spesa per il personale sostenuta nell'esercizio 2020 pari a € 48.457.698, a fronte del limite costituito dalla spesa di personale sostenuta nell'esercizio 2018, pari a € 20.780.723, cfr. punto 12.1 del questionario).

Il Presidente del collegio sindacale e il Direttore generale dello IOV a tal riguardo hanno riferito che *“con riferimento al mancato rispetto del limite di spesa del personale, si evidenzia che, a partire dall'anno 2020 ricadono pienamente gli effetti economici conseguenti alle 3 cessioni ramo d'azienda derivanti al passaggio di personale dall'Azienda Ulss n. 2 allo IOV di cui si è già fornita una breve relazione nella nota n. 7 relativa a pag. 13 punto 12.1 del Questionario relativo al Bilancio esercizio 2020, spesa che si somma alle ulteriori assunzioni effettuate nel medesimo anno in attuazione della programmazione regionale di cui alle DD.G.R.V. 1635/17 e 1342/18, che prevedevano l'attivazione di nuove strutture sanitarie. A tal proposito si evidenzia che, già nella relazione al bilancio di esercizio 2018 si rappresentava il fatto che lo IOV sarebbe stato interessato, a partire dal 2018 e per gli esercizi successivi, da una importante attività di potenziamento della propria struttura di offerta, in attuazione delle direttive regionali di programmazione sanitaria. A tal proposito si segnalava: “In particolare, le strutture di offerta sanitaria saranno, una volta a regime, più che duplicate e la dotazione organica passerà dalle 488 unità approvata nel 2014 a 1.313 unità, dato questo riportato nel Piano Triennale 2019-2021 del fabbisogno di personale approvato dalla Regione del Veneto”. Relativamente alle ulteriori assunzioni con nota del 28/10/2019 prot. 19172 l'Istituto ha richiesto all'Area Sanità e Sociale regionale l'autorizzazione all'adozione di una nuova dotazione organica a seguito del conferimento di strutture ex novo da parte della Regione Veneto, che necessitavano di essere supportate da risorse umane aggiuntive rispetto al personale in servizio. Tale autorizzazione è stata concessa con successiva DGRV n. 1748 del 29/11/2019, che ha approvato la nuova dotazione organica dello IOV-IRCCS, come sopra evidenziato. Con la stessa DGR, la Regione Veneto ha autorizzato questo istituto ad incrementare i fondi contrattuali con decorrenza dall'anno 2019, secondo quanto stabilito dall'art. 20 della L.R. 16 maggio 2019, n. 15 e nel rispetto dell'art. 23 comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017. Sempre con riferimento alla spesa del personale, si evidenzia di seguito anche come nel 2020 lo IOV-IRCCS ha rispettato il tetto di spesa assegnato dalla Regione sul costo del personale dipendente.”*

S.A.1.3 - Rispetto del tetto di costo: Personale

Conto di CE	A	B	A-B	(A-B)/A
	Valore Consuntivo 2020 (€)	Tetto mensilizzato (€)	Scostamento assoluto (€)	Scostamento percentuale (%)
Costo del personale dipendente	€ 48.457.697,88	€ 51.367.190,00	-€ 2.909.492,12	-5,66%

La Sezione, pur prendendo atto di quanto affermato dal Presidente del collegio sindacale e dal Direttore generale dell'Istituto, rileva il superamento del limite fissato dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019, tenuto conto che la spesa per il personale realizzata nell'esercizio 2020 è stata pari a € 48.457.698, a fronte del limite costituito dalla spesa di personale sostenuta nell'esercizio 2018, pari a € 20.780.723.

La verifica del rispetto, su base regionale, del limite previsto dall'art. 11, comma 1, del D.L. n. 35/2019 costituirà oggetto dei successivi controlli di competenza.

7. Spesa per il personale (art. 9, comma 28, d.l. 78/2010)

Sulla base dei dati esposti, è risultato non rispettato l'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. L'incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 (rispetto al 2009 come previsto dalla norma) risulta del 347,27% e quindi ben oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame.

L'Istituto a tal riguardo ha così riferito: *“Il mancato rispetto del limite rispetto al costo 2009 (+347,27%), ai sensi dell'art. 9, co. 28 del D.L. 78/2010, si giustifica come dettagliato di seguito. Anzitutto, l'aspetto significativo che contraddistingue lo IOV, in quanto Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (a differenza delle altre tipologie di ASL), è la componente di attività che fa capo alla ricerca scientifica. Tale componente è finanziata da molteplici fonti quali, in primis, i trasferimenti ministeriali per la ricerca corrente e quella finalizzata e, a seguire le donazioni/finanziamenti da privati (es. 5x1000), e i finanziamenti dalla Regione per ricerca finalizzata o funzioni attribuite (es. supporto alla Rete Oncologica Veneta). In quest'ambito si inserisce anche l'attività di sperimentazione clinica profit e no profit, la prima normalmente finanziata da privati e, nel periodo in esame anche il finanziamento per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Nei progetti di ricerca e nelle sperimentazioni il personale che viene rendicontato è quasi interamente personale che non ha un rapporto di dipendenza a tempo indeterminato con lo IOV, ma è sempre personale con contratto a termine. Ciò giustifica sia le dinamiche in crescita che l'elevato valore del personale con contratto a tempo determinato.*

Il dato relativo all'aggregato in esame (€ 6.882.695,83) è così composto:

- co.co.co. per € 1.380.568 (di cui COVID € 499.363),
- Convenzione con l'Università di Padova per € 745.655,
- personale a tempo determinato per € 4.321.700,
- Irap (escluso convenzioni) per € 434.803.

I costi relativi al personale a tempo determinato sono in parte finanziati come di seguito dettagliato:

- da Ricerca Corrente (€ 580.587),
- in parte dal Ministero della Salute, con riferimento al personale del ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria ai sensi degli art. 1, comma 424 della legge 205/2017 (€ 1.914.798),
- da sperimentazioni cliniche (€ 356.121,09),
- 5x1000 (€ 135.941).

Tra i costi del personale a tempo determinato non finanziati sono presenti:

- a) n. 21 unità in posizione di comando. Tale personale, classificato come personale a tempo determinato, è in realtà personale dipendente a tempo indeterminato di Ulss regionali di cui n. 14 unità dipendenti della Ulss 2 Marca Trevigiana per € 602.659,27, le restanti n. 7 unità dipendenti da altre Ulss della Regione Veneto per un totale di € 387.116,02.
- b) € 124.456,24 costo relativo a personale a tempo determinato assunto in sostituzione di personale a tempo indeterminato assente per maternità e ciò al fine di garantire la continuità assistenziale degli ambulatori/reparti.

I costi relativi alle collaborazioni coordinate e continuative sono interamente coperti da finanziamento così come di seguito evidenziato:

- ricerca corrente (€ 364.363), Progetti finalizzati Ministeriali (€ 15.117),
- Progetti Eranet (€ 19.696),
- Sperimentazioni cliniche (€ 230.000),
- 5x1000 (€ 24.064),
- progettualità d'Istituto - fondi extra LEA (€ 138.055),
- Covid 19 (€ 499.363),
- altri finanziamenti minori (€ 207.258),

per un totale di € 1.497.916 (incluso IRAP).

Il totale dei finanziamenti, pari ad € 4.485.363,27 corrisponde ad un 65% del dato aggregato di € 6.882.695,83.

Infine, si ritiene necessario sottolineare che l'anno 2009 utilizzato come base per il confronto risente inevitabilmente del fatto che lo IOV è un ente istituito il 1° marzo 2006 e quindi per l'istituto l'anno 2009 usato come anno "sentinella" non può essere considerato significativo. A supporto si evidenzia che il totale del personale in servizio al 31/12/2009 era pari a 367 unità, mentre il personale in servizio al 31/12/2020 era pari a 995 unità con un incremento tra il 2009 e il 2019 di assunzione pari a +272% corrispondente, perciò, al trend tipico di un ente di nuova istituzione in crescita".

La Sezione in proposito rileva che la Corte costituzionale, con sentenza n. 173/2012, ha confermato l'applicazione dell'obbligo di riduzione della suddetta spesa alle Regioni evidenziando che la norma "pone un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato" e "lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia

contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della riduzione del 50 per cento della spesa complessiva rispetto a quella sostenuta nel 2009”.

Al medesimo regime vincolistico dettato per le Regioni sono soggetti anche gli Enti del SSN, alla stregua dell’equiparazione prevista dall’art. 9, comma 28, quarto periodo, secondo cui *“le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”.*

Parimenti si osserva che già in precedenza la Corte costituzionale aveva affermato che, trattandosi nel caso specifico di una materia di legislazione concorrente (coordinamento della finanza pubblica), in cui alle Regioni spetta la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, il limite fissato nella norma statale non può essere derogato, né con legge regionale, né con mero atto amministrativo, potendo il tetto di spesa complessivo essere solamente più stringente rispetto a quello determinato dal legislatore statale (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 182/2011).

La Sezione, pur prendendo atto di quanto affermato dal Presidente del collegio sindacale e dal Direttore generale dell’Istituto, rileva dunque il superamento del limite fissato dall’art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, considerato che l’incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 (rispetto al 2009, come previsto dalla norma) risulta pari al 347,27% e quindi oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame.

8. Assunzioni e conferimenti incarichi di lavoro autonomo- Covid 19 (d.l. 18/2020 e d.l. 34/2020)

In sede istruttoria, si è richiesto di indicare in formato tabellare il personale assunto nel corso del 2020, con separata evidenziazione del personale previsto dalla normativa emergenziale (T.Ind., T.Det., Rapp. Lib/Prof.co.co.co., Rapp. con pers. in quiescenza, Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 DL 18/2020).

L’Istituto ha fornito i dati richiesti nella tabella di seguito esposta nella quale è riportato il personale reclutato nell’anno 2020 nelle tipologie richieste:

TIPOLOGIA	TOTALE TESTE	DI CUI COVID	DI CUI COVID IN QUIESCENZA
LP	45	14	0
COCOCO	19	18	1
T. DETERMINATO	80	0	0
T. INDETERMINATO	165	0	0

9. Controlli su centro di costo “Cov20”

In sede istruttoria, in relazione ai controlli effettuati, anche a campione, al fine di verificare che i beni e i servizi iscritti dall'Ente nel centro di costo “Cov-20” siano stati pienamente conformi alle fattispecie previste dalla normativa emergenziale, è emerso che durante i controlli a campione effettuati nell'anno 2020 non sono stati estratti documenti riguardanti il Covid, avente centro di costo COV-20. In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno specificato che *“le spese inerenti all'emergenza sanitaria Covid-19 sono oggetto di rendicontazione trimestrale all'Ente di Governance (Azienda Zero), le cui voci di costo, ammesse a rendicontazione, rientrano nella casistica prevista da tale Ente e conforme alle fattispecie previste dalla normativa emergenziale. Con riferimento in particolare ai beni, l'Ente di Governance, per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ha fornito direttamente a tutti gli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Veneto la maggior parte del materiale di consumo”*.

La Sezione rammenta l'importanza dell'istituzione del centro di costo “COV 20” tenuto conto che, come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie, il rischio sotteso alla straordinarietà delle risorse messe a disposizione del comparto sanitario per affrontare le spese e i costi derivanti dalla pandemia è quello che le maggiori risorse assegnate possano coprire inefficienze organizzative pregresse dei sistemi sanitari senza reali benefici di lungo periodo. Pertanto, compito del collegio sindacale è non solo quello di accertare l'istituzione di tale centro di costo ma anche di effettuare, in corso d'anno, le verifiche sulla corretta imputazione di tutti gli atti di spesa ricollegabili all'emergenza pandemica (Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 18/SEZAUT/2020/INPR e 09/SEZAUT/2021/INPR).

10. Utilizzo di strumenti straordinari per ridurre le liste di attesa

In sede istruttoria si è rilevato che l'Istituto Oncologico Veneto si è avvalso degli strumenti straordinari di cui all'art. 29, cc. 1-3, d.l. n. 104/2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale, al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e di ricoveri ospedalieri non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica e contestualmente ridurre le liste di attesa.

La tematica era già stata oggetto di analisi nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 148/2021/PARI (parifica esercizio 2020), ove si legge che *“[...] per la Regione sono stati stanziati complessivamente euro 38.935.696. Con D.G.R. n. 1329 dell'8 settembre 2020, la Regione ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale è stata prevista la ripartizione delle suddette risorse, pari a euro 38.935.696, tra gli enti del SSR, destinate al finanziamento delle attività previste fino al 31 dicembre 2020. La ripartizione delle risorse è stata effettuata sulla base dell'analisi sui dati relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di screening e di ricovero ospedaliero che a causa della citata emergenza epidemiologica non erano state erogate, sulle reali necessità di riduzione delle liste d'attesa, e sul fabbisogno per ciascuna Azienda del Servizio Sanitario Regionale. Le indicate risorse non risultano, tuttavia, integralmente assegnate ai suddetti enti. Con il Decreto del Direttore della Direzione risorse strumentali SSR n. 34/2021 è stato, infatti, assegnato agli enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 18.233.423 “a copertura dei costi sostenuti”. Le restanti somme sono state accantonate in Azienda Zero”*.

Si è quindi ritenuto opportuno acquisire informazioni aggiuntive volte a chiarire le risorse trasferite all'Istituto, le prestazioni aggiuntive utilizzate e i risultati ottenuti in termini di riduzione delle liste di attesa.

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno specificato che *“con DGR n. 1329 dell'8/9/2020 (allegato A) la Regione Veneto ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale - sulla base dei fabbisogni espressi e dall'analisi condotta sui relativi dati - sono state assegnate all'istituto Oncologico Veneto risorse pari ad € 257.986,18. Con successiva nota regionale prot. 19555 del 17/11/2020 lo IOV è stato autorizzato, entro il limite delle risorse assegnate, all'utilizzo di eventuali prestazioni aggiuntive che si fossero rese necessarie per l'avvio o il potenziamento di servizi e attività indispensabili per fronteggiare l'emergenza COVID-19. Al fine di consentire l'effettuazione di prestazioni ambulatoriali, screening e ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza COVID, e contestualmente allo scopo di ridurre le liste di attesa - così come previsto dal Decreto Legge 104/2020 art. 29 commi 2 e 3 e dalla DGR summenzionata – l'istituto si è avvalso delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 dell'Area della Sanità impiegando le seguenti risorse economiche (come rendicontato alla Regione Veneto con nota prot. 5926/2021):*

- € 116.711,66 per prestazioni di ricovero;
- € 20.709,59 per prestazioni ambulatoriali.

Infine, con nota prot. 22285 del 31/12/2020 la Regione autorizzava le aziende sanitarie del Veneto ad utilizzare - a far data dal 1/1/2021 - le prestazioni aggiuntive ai sensi dell'art. 29 del D.L. 104/2020 fino a concorrenza dell'importo riconosciuto nell'allegato A della DGR 1329/2020, consentendo di fatto allo IOV di impiegare le risorse non spese nel 2020 e pari ad € 120.564,93 nell'anno di competenza 2021 per le medesime finalità. Nel complesso, pertanto, tra il 2020 e il 2021 l'Istituto ha utilizzato interamente le risorse economiche assegnate con la DGRV n. 1329/2020. Si precisa, inoltre, che il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, approvato con la DGR n. 1329/2020, oltre ad assegnare a questo Istituto le risorse economiche sopra riportate prevedeva, in particolare, il recupero dei volumi di prestazioni di ricovero e di specialistica non erogati nel 2020 rispetto ai volumi 2019 a causa della pandemia. Con l'utilizzo delle risorse assegnate, l'Istituto ha interamente recuperato tali volumi entro il 31.12.2021, mantenendo nel 2020 i tempi di attesa per le prestazioni sopra indicate, rispettando interamente gli indicatori previsti dall'obiettivo regionale”.

La Sezione prende atto di quanto relazionato in merito.

11. Regolare tenuta degli inventari dei beni mobili e monitoraggio farmaci scaduti

In sede istruttoria si è rilevato che il collegio sindacale non ha verificato che l'Istituto abbia proceduto alla regolare tenuta degli inventari dei beni mobili, nonché al loro costante aggiornamento; il medesimo collegio non ha accertato, nemmeno a campione, l'esistenza fisica dei principali beni materiali.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato che *“in considerazione del perdurare dell'emergenza da Covid-19 e delle conseguenti limitazioni poste all'accesso del personale esterno alle strutture sanitarie, finalizzato a tutelare l'incolumità dei pazienti oncologici, durante tutto il 2021 non sono state eseguite ispezioni fisiche riferite all'inventario 2020 da parte dei componenti del Collegio*

Sindacale agli inventari di beni mobili. Il controllo della regolare tenuta degli inventari dei beni mobili e dell'esistenza fisica dei principali beni mobili è stato quindi attestato dal personale responsabile dell'Istituto".

In sede istruttoria si è riscontrato che il collegio sindacale non ha verificato se l'Azienda abbia proceduto al costante monitoraggio dei farmaci scaduti e/o prodotti soggetti a scadenza, in quanto *"nel corso dell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, non è stato possibile eseguire in presenza la verifica che l'azienda proceda al costante monitoraggio dei farmaci scaduti e/o prodotti soggetti a scadenza"*.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato che *"nonostante la decisione del collegio sindacale legata a motivazione di pandemia da Covid 19 di non procedere al monitoraggio dei farmaci scaduti, la farmacia non è mai venuta meno al monitoraggio quali e quantitativo dei beni sanitari scaduti. Nello specifico, con riferimento all'esercizio 2020, la rilevazione ha registrato un importo totale di farmaci scaduti pari a 31.067,52 euro, pari a 0,0068% sul totale dei farmaci acquistati"*.

La Sezione raccomanda al collegio sindacale di procedere a tali controlli, considerata la cessazione dello stato di emergenza.

12. Crediti

In sede istruttoria è stata rilevata la sussistenza di crediti vetusti, come emerge dall'esame dei seguenti dati:

1. crediti v/Regione per spesa corrente pari a euro 9.659.510,00, di cui zero partite vetuste *"2016 e precedenti"*;
2. crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto pari a euro 2.616.492,00, di cui partite vetuste *"2016 e precedenti"* pari a euro 2.313.533,00;
3. crediti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a euro 6.477.137,00, di cui partite vetuste *"2016 e precedenti"* pari a euro 507.172,00.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue:

- *"Crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto" riferiti a partite vetuste "2016 e precedenti" pari ad euro 2.313.533,00: sono relativi al contributo in conto capitale regionale per lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'Ospedale Busonera di Padova (ex DDR n. 180/2014 e ex DGR 1313/2014). Le continue modifiche alla programmazione regionale intervenute negli ultimi anni (DGR 1635/2016, DGR 1342/2017 e DGR 614/2019) hanno comportato mutamenti nelle esigenze logistiche e strutturali dell'Istituto anche presso la sede di Padova, con conseguente necessità di una revisione del progetto iniziale che risaliva al 2015. Con delibera del Direttore Generale n. 433 del 25/06/2020 è stato approvato il nuovo Masterplan ad indirizzo strategico per l'assetto definitivo dell'edificio Busonera ad uso attività sanitarie e da ultimo, con delibera del Direttore Generale n. 61 del 26/01/2022, è stato affidato il contratto relativo ai servizi di architettura e ingegneria relativi al progetto esecutivo, direzione lavori, coordinamento della sicurezza del reparto di radiologia. Dopo la consegna del progetto esecutivo si avvierà la procedura di gara per l'affidamento dei lavori.*
- *Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche per partite vetuste "2016 e precedenti" pari a 507.172,00 euro sono riferiti a:*

- a) *Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione per euro 459.309 (per partite vetuste). L'Ente di Governance (Azienda Zero), con mail del 2 agosto 2022, (...) e con nota regionale prot. 315475 del 15/07/2022, ha avviato un'attività volta al monitoraggio delle posizioni reciproche, presenti in Bilancio al 31/12/2021, tra gli Enti del SSR "al fine di poter pervenire ad una definizione attraverso un'operazione straordinaria di compensazione finanziaria" delle rispettive partite di debito e credito.*
- b) *Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche extraregione per euro 47.863 (per partite vetuste). Di questi euro 43.562 sono relativi ad un credito per un progetto di ricerca nei confronti di Cro di Aviano che, come confermato all'Istituto Oncologico Veneto con mail di giugno 2022, è in attesa dell'incasso da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per il pagamento agli Enti partner. Per le restanti posizioni risultano in corso le verifiche per la loro permanenza a Bilancio (...)"*.

13. Debiti e interessi per ritardato pagamento ai fornitori

In sede istruttoria è stata rilevata la sussistenza di debiti vetusti nei confronti della Regione e delle Aziende sanitarie pubbliche, come emerge dall'analisi dei seguenti dati:

1. debiti v/Regione pari a euro 194.318,00, di cui partite vetuste "2016 e precedenti" pari a euro 189.897,00 (pari al 97,72% dei relativi debiti);
2. debiti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a euro 3.504.230,00, di cui euro 22.228,00 partite vetuste "2016 e precedenti".

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue:

1. *Debiti v/Regione pari a 194.318,00 euro, di cui partite vetuste "2016 e precedenti" pari a 189.897,00 euro (pari al 97,72% dei relativi debiti): trattasi di tre partite di debito sorte nell'esercizio 2008 per 18.848 euro, nell'esercizio 2011 per 16.366,65 euro e nell'esercizio 2012 per 154.682,62 euro. A partire dal 2020 è stato avviato un approfondimento sulla natura e sulla sussistenza di queste partite, seguito poi dalla circolarizzazione di eventuali partite di credito e debito aperte all'Area Sanità e Sociale (prot. 8337/2021), all'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed enti locali (prot. 12125/21), all'Area Infrastrutture trasporti, lavori pubblici e demanio (prot. 8204/2022) della Regione Veneto. Tali richieste non hanno fatto emergere elementi a conferma dell'esistenza delle partite di debito sopra esposte. Inoltre, Azienda Zero, con mail del 26 agosto 2022, avente ad oggetto "Riconciliazione poste fuori perimetro GSA", al fine di poter definire le posizioni pendenti tra Enti, ha avviato tale attività "riconciliativa" tra i crediti/debiti aperti al 31/12/2021 nel Bilancio dell'Istituto Oncologico Veneto con le rispettive poste iscritte in contabilità finanziaria nel Bilancio della Regione Veneto. Anche in questa occasione non sono emersi elementi a conferma dell'esistenza delle partite di debito sopra esposte in quanto queste non risultavano tra le poste iscritte in contabilità finanziaria nel Bilancio della Regione Veneto. In sede di redazione del Bilancio d'Esercizio verrà preso atto di quanto sopra descritto.*
2. *Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a 3.504.230,00 euro, di cui 22.228,00 partite vetuste "2016 e precedenti": la somma di euro 22.228,00 è riferita ad un residuo di un debito verso l'Azienda Ospedaliera rientrante nel monitoraggio, sopra citato, da parte dell'Ente di Governance (...)"*.

I debiti nei confronti dei fornitori risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a +5.644.027,00 euro, essendo aumentati da euro 7.181.961,00 (es. 2019) a euro 12.825.988,00 nell'esercizio 2020.

A tal proposito, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno evidenziato che *“l'incremento dei debiti v/fornitori di 5.644.027,00 euro rispetto all'esercizio 2019 è legato ad una progressiva autonomia di questo Istituto nell'acquisto diretto di beni in precedenza acquisiti attraverso la procedura di scambio Poste R operante tra le Aziende Sanitarie della Regione (in particolare dall'Azienda Ospedaliera di Padova) e all'avvio dell'attività commerciale nel corso del mese di febbraio 2020, che ha condotto all'acquisto diretto dei farmaci antiblastici per la successiva lavorazione e cessione all'Azienda Ospedaliera di Padova (si veda anche quanto riportato al precedente “Parte seconda - Punti 11 e ss.”). Tale dinamica è supportata anche da un decremento dei debiti v/aziende sanitarie pubbliche ed è collegabile in particolare all'incremento della spesa farmaceutica ospedaliera e per la distribuzione diretta (quesito 11.2.1 di pag. 12 del Questionario) aumentate rispettivamente di circa 18,4 milioni e 6,1 milioni”*.

Sebbene l'indicatore di tempestività dei pagamenti sia pari a - 36 giorni, gli interessi passivi al 31/12/2020 per ritardato pagamento ai fornitori risultano pari a euro 61.944,00, mentre nel 2019 erano pari a euro 17.080,00 (in crescita rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 44.864,00 euro).

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno chiarito che *“il valore di euro 61.944 è composto da euro 61.804 per accantonamento a fondo interessi di mora e 140 euro di interessi passivi regolarmente fatturati. I valori del 2018 e 2019 risentono delle disposizioni regionali; infatti, le precedenti indicazioni (Circolari con le direttive per la redazione dei Bilanci di Esercizio, “Manuale di Standard Organizzativi, Contabili e Procedurali” approvato con Decreto del Commissario di Azienda Zero n.ro 135 del 30/6/2017, comunicazioni mail) non consentivano l'appostazione, nel Bilancio 2019 e negli esercizi precedenti, di somme per accantonamenti per interessi di mora. Tali indicazioni sono state superate dalla nota regionale prot. n. 7828/2021 avente ad oggetto “Istruzioni contabili per la redazione del Bilancio d'esercizio 2020”. Ne segue che per gli esercizi 2018 e 2019 risultano iscritti rispettivamente euro 11.442 e 17.080 per interessi di mora a fronte di ricezione fatture inerenti al ritardato pagamento, mentre per l'anno 2020 euro 140 sono riferiti a documenti contabili ricevuti da IOV per interessi ed i restanti 61.804 euro sono riferiti ad accantonamenti”*.

14. Rischi aziendali

In sede istruttoria si è riscontrato che il collegio sindacale ha segnalato l'esistenza di rischi aziendali i cui fondi sono accantonati presso la GSA, precisando che *“come previsto dalla (...) polizza assicurativa [per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le aziende sanitarie e l'istituto IRCSS IOV della Regione del Veneto per il triennio 2016-2018], sottoscritta tra Regione del Veneto e la ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED, sono accantonati presso la GSA i fondi relativi alla franchigia aggregata per autoassicurazione. L'ammontare dell'accantonamento è di 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto, il cui saldo residuo al 31/12/2020 è di 14.340.000 per il 2016, 14.346.000 per il 2017 e 14.950.000 per il 2018. Con determina di Azienda Zero n. 136 del 26/04/2018 sono stati accantonati prudenzialmente presso la GSA 12 milioni di euro con riferimento a posizioni pendenti relativi a sinistri antecedenti al 2016*

(antecedenti quindi alla polizza regionale per responsabilità civile verso terzi). Tali somme risultano al 31/12/2020 interamente a fondo presso la GSA. Tutti gli importi specificati sono da intendersi quali accantonamenti complessivi a livello di intero SSR, non essendo già assegnati alla singola azienda ma disponibili, qualora necessario, a seguito di specifica richiesta e comunque fino a capienza degli accantonamenti stessi”.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha precisato che *“per quel che concerne il chiarimento richiesto da Codesta Corte circa le annotazioni sui € 15.000.000, a titolo di franchigia aggregata, accantonati per gli anni 2016/2017/2018, di seguito si ricorda la scansione temporale delle coperture che si sono succedute nella Regione del Veneto, nel periodo 2016-2022:*

- il periodo 2016-2018 è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited;*
- il periodo 2019-2021, a seguito di gara, è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia SHAM con proroga tecnica fino al 30.4.2022;*
- il periodo 2022-2024 è coperto, a seguito di nuova gara, da polizza SHAM.*

Il contratto, aggiudicato dalla Regione del Veneto alla Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited, contemplava, in sintesi, le seguenti condizioni:

- Premio annuo lordo € 19.974.999,63,*
- Massimale per sinistro € 15.000.000,*
- Massimale annuo per Azienda assicurata € 30.000.000,*
- Massimale aggregato annuo complessivo € 60.000.000,*
- Franchigia, base, per sinistro (SIR) € 500.000,*
- Franchigia per l’SSR, aggregata annua, aggiuntiva € 15.000.000.*

Infatti, tale contratto aveva previsto che per i sinistri RCT, in aggiunta alla franchigia base (SIR) gravante per ogni sinistro e solo per l'importo eccedente tale franchigia, venisse applicata una franchigia aggiuntiva nel limite massimo di 500.000 per sinistro, fino alla concorrenza massima di € 15.000.000 annui per la liquidazione di tutti sinistri dell’SSR eccedenti la soglia della franchigia base. Per l’anno 2016 la franchigia aggregata veniva accantonata nel bilancio regionale di competenza dell’Area Sanità e Sociale e successivamente - a seguito dell’istituzione dell’Ente di governance dell’SSR, Azienda Zero, giusta LR 19/2016 - trasferita e accantonata, come da Decreto Dirigenziale della Regione del Veneto n. 17/2018, nel bilancio GSA gestito da Azienda Zero. Per gli anni 2017 e 2018 detta franchigia veniva accantonata, annualmente, nella GSA di Azienda Zero e, successivamente, a seguito della stipula dei nuovi contratti assicurativi aggiudicati alla Compagnia SHAM, in ragione delle diverse pattuizioni - che non contemplano la franchigia aggregata - detti accantonamenti cessavano, fermi gli accantonanti in essere per gli anni 2016/2018 fino alla completa erosione in ragione delle liquidazioni dei sinistri sorti nel periodo contrattuale con Berkshire Hathaway International Insurance Limited”.

Al riguardo, la Sezione ritiene opportuno richiamare le osservazioni effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l’esercizio 2021, ove è stato sottolineato che *“il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata”*, come comprovato dal raffronto condotto tra

i risarcimenti erogati nel triennio dalla società assicuratrice e i premi pagati dall'Azienda (cfr. delibera n. 101/2022/PARI).

15. Consistenza organica dell'ufficio legale interno e affidamento incarichi a legali esterni

La Sezione ha ritenuto opportuno compiere un approfondimento in relazione alla consistenza organica dell'ufficio legale interno, alle modalità di affidamento degli incarichi esterni e alle modalità di determinazione dei compensi professionali.

Al riguardo, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno chiarito che *“l'Ufficio Legale interno a IOV ha subito a partire dal 2018 le seguenti riorganizzazioni:*

- a) con DDG n. 20 del 25.01.2018, di approvazione dell'Atto Aziendale dell'Istituto Oncologico Veneto, è stata istituita la UOS Affari Legali in staff alla Direzione Generale, il cui organico era formato dal dirigente avv [...], iscritto all'elenco speciale degli avvocati degli Enti Pubblici, e da due borsisti;*
- b) dal 01.08.2019 e per tutto l'anno 2020, il dirigente responsabile della U.O.S. Affari Legali è stato assegnato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Verona e la responsabilità della Unità Operativa veniva attribuita ad interim al Direttore Amministrativo fino al mese di agosto 2020;*
- c) con D.D.G. n. 529 del 22/08/2019, veniva riorganizzata con l'UOS Affari Legali, nella quale confluiva l'Ufficio Trasferimento Tecnologico dell'Istituto, che risultava quindi composto dal seguente personale:*
 - un collaboratore professionale amministrativo cat. D di ruolo, iscritta all'elenco speciale degli avvocati degli Enti Pubblici del foro di Venezia,*
 - un collaboratore professionale amministrativo cat. D, dipendente a tempo determinato,*
 - un borsista;*
- d) da agosto 2020 la UOS Affari Legali veniva affidata ad interim al Direttore della UOC Affari Generali di IOV;*
- e) a seguito dell'approvazione del nuovo Atto Aziendale, adottato con D.D.G. n. 668 del 08.10.2020, la UOS Affari Legali veniva soppressa e si istituiva l'Ufficio Legale e Brevetti, afferente alla UOC Affari Generali, il personale assegnato alla soppressa UOS Affari Legali veniva assegnato alla UOC Affari Generali”.*

Per l'affidamento degli incarichi di patrocinio legale ad avvocati esterni, i quali hanno carattere essenzialmente fiduciario e sono esclusi dall'applicazione del Codice Appalti ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. d) del D.Lgs.50/2016, l'Istituto seleziona il legale sulla base delle specializzazioni ed esperienze professionali maturate nella materia oggetto di incarico, nonché sul presupposto della consequenzialità e/o complementarietà con altri giudizi già espletati e/o pendenti, tenuto anche conto della sentenza della Corte di Giustizia UE - Sez V del 06/06/2019 n. 264, che ha stabilito che “l'esclusione dei servizi legali, dei servizi di arbitrato e di conciliazione dal regime europeo dei contratti pubblici non è in contrasto con i principi di parità di trattamento e sussidiarietà, nonché con gli artt. 49 e 56 TFUE”. La U.O. incaricata del conferimento dell'incarico invita il legale individuato sulla base dei criteri su elencati ad esprimere la propria disponibilità ad assumere il patrocinio dell'istituto inviando, oltre all'eventuale atto giudiziario notificato, ogni elemento utile per comprendere la complessità della causa, e lo invita, quindi, a formulare un preventivo di parcella che tenga conto dell'attività prevedibilmente necessaria, in relazione alla durata e complessità dell'incarico. Il preventivo deve essere compilato secondo i parametri di cui al D.M. n.

55/2014 distinguendo, per singole fasi del procedimento, gli oneri, le spese e il compenso forfetario. Dovrà inoltre indicare l'eventuale necessità di domiciliazione e la relativa spesa. La congruità del compenso viene valutata sulla base dei valori medi del D.M. 55/2014, tenuto conto dei criteri posti dall'art. 4 del medesimo decreto. Valutata la congruità del preventivo, l'Ufficio Legale dell'istituto provvede a predisporre proposta di Delibera del Direttore Generale per il conferimento dell'incarico di patrocinio legale, con contestuale assunzione dei relativi oneri di spesa. Per i legali fiduciari della compagnia di assicurazione, si procede con l'acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti e del curriculum vitae e con delibera di conferimento dell'incarico senza oneri a carico dell'Istituto. Per ogni legale incaricato viene chiesta la sottoscrizione della dichiarazione di assenza di conflitti di interessi che unitamente ai curriculum vitae dello stesso ed alla delibera di incarico vengono pubblicati nel sito istituzionale in Amministrazione Trasparente alla voce "consulenti e collaboratori". Con delibera del Direttore Generale n. 874 del 21 dicembre 2020 è stato approvato il regolamento aziendale per la tutela legale dei dipendenti con cui sono stati formati due elenchi di avvocati, uno per il contenzioso penale e uno per il contenzioso civile, a cui l'Istituto può attingere direttamente. Con delibera del Direttore Generale n. 102 del 1° febbraio 2022 è stato approvato il regolamento aziendale per il conferimento degli incarichi a legali esterni. Entrambi i regolamenti aziendali sono pubblicati in Amministrazione trasparente alla voce "Atti generali".

La Sezione - nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Istituto - ritiene necessario rilevare che i servizi legali di cui all'art. 17, comma 1 lett. d), del d.lgs. n. 50/2016, per quanto esclusi dall'applicazione delle procedure di aggiudicazione dettate dal codice dei contratti "devono, pur sempre, essere affidati nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità" (cfr. parere del Consiglio di Stato n. 1502/2017). Si raccomanda, pertanto, all'Istituto di effettuare la scelta dei professionisti temperando la necessità di garantire l'efficacia dell'attività difensiva con l'altrettanta primaria necessità di assicurare la rotazione degli incarichi, al fine di evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti. Al contempo, con riferimento alla determinazione dei compensi rispetto alla quale l'Istituto ha dichiarato di utilizzare i valori medi del D.M. n. 55/2014 (modificato, da ultimo, con D.M. n. 147/2022), si raccomanda di attenersi alle regole dettate nel suddetto decreto, che prevedono una modulazione dei compensi in applicazione dei parametri generali ivi previsti.

La Sezione rammenta altresì quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. g), n. 8), della legge regionale n. 19/2016, secondo cui spetta ad Azienda Zero la gestione di specifiche attività tecnico-specialistiche per il sistema e per gli enti del servizio sanitario regionale, tra cui è annoverata "la gestione del contenzioso del lavoro e sanitario, attraverso la sottoscrizione di una convenzione tra ogni singola Azienda ULSS, Aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie, Istituto Oncologico Veneto (IOV) e l'Azienda Zero, che garantisce il patrocinio e la difesa; il modello di convenzione è deliberato dalla Giunta regionale".

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV):

- rileva il parziale raggiungimento dell'obiettivo regionale “*Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD)*” e raccomanda all'Istituto di porre in essere ogni utile sforzo per rispettare il relativo tetto di spesa;
- rileva il superamento del limite fissato dall'art. 11, comma 1, del d.l. 35/2019, rinviando ai successivi controlli di competenza la verifica del rispetto, su base regionale, del limite previsto da tale disposizione di legge;
- rileva il superamento del limite fissato dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010;
- raccomanda al collegio sindacale di procedere ai controlli concernenti la regolare tenuta degli inventari dei beni mobili e al monitoraggio dei farmaci scaduti, considerata la cessazione dello stato di emergenza connesso all'epidemia da Covid-19;
- rileva la sussistenza di debiti e crediti vetusti (ante 2016) nei confronti della Regione e delle Aziende sanitarie pubbliche;
- richiama l'attenzione dell'Istituto sulla necessità di assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità nell'affidamento degli incarichi legali a professionisti esterni, in particolare contemperando nella scelta dei professionisti la necessità di garantire l'efficacia dell'attività difensiva con la necessità di assicurare la rotazione degli incarichi, al fine di evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti; raccomanda di assicurare nella determinazione dei compensi l'applicazione delle regole dettate nel D.M. n. 55/2014 e s.m.i., che prevedono una modulazione dei compensi in attuazione dei parametri generali ivi previsti.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale dell'Istituto Oncologico Veneto.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 15 dicembre 2022.

I Magistrati relatori

Il Presidente

f.to digitalmente Fedor Melatti

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

f.to digitalmente Chiara Bassolino

Depositata in Segreteria il 29 dicembre 2022

Il Direttore di segreteria f.f.

f.to digitalmente Annamaria Di Donato